



ARCIDIOCESI
DI TRENTO

VIGILIVS

LINEE GUIDA PER LA TUTELA DELLE PERSONE MINORENNI E VULNERABILI NELLE ATTIVITÀ PASTORALI

Servizio Diocesano per la Tutela dei Minori

LINEE GUIDA PER LA TUTELA DELLE PERSONE MINORENNI E VULNERABILI NELLE ATTIVITÀ PASTORALI

1. Premessa	1
2. Finalità	2
3. Destinatari	2
4. Centralità della persona minorenni	3
5. Scegliere con cura coloro che operano a contatto con le persone minorenni.....	3
6. Informazione, formazione e mandato educativo	4
7. Cautele generali da osservare.....	5
8. Insieme ai genitori.....	8
9. Uso di strumenti tecnologici.....	9
9.1 Uso di internet	9
9.2 Uso dei social	10
9.3 Pubblicazione di immagini.....	11
10. Avere cura degli ambienti e degli spazi.....	12
11. Servizio Diocesano per la Tutela dei Minori.....	13
Bibliografia	14
Appendice.....	15



PRESENTAZIONE

Porto nel cuore il genuino desiderio che la nostra Chiesa diocesana possa sempre offrire a tutti l'opportunità di vivere l'esperienza di sentirsi figli dell'unico Padre, fratelli e sorelle in Cristo, guidati, confortati e spronati dalla luce della Parola di Dio. Animate da una così impegnativa missione, le nostre comunità cristiane danno il meglio di sé per essere accoglienti e solidali, determinate e generose nel proporre attività ed iniziative che favoriscano la bellezza del sentirsi Chiesa.

Vedo queste Linee guida, elaborate dal Servizio Diocesano per la Tutela dei Minori, come un passo significativo nel costante impegno di offrire a tutti ambienti e contesti rispettosi e sicuri, in primo luogo per i tanti bambini e bambine, ragazzi e ragazze e per le persone vulnerabili, che meritano la nostra massima cura affinché possano vivere serenamente la loro appartenenza ecclesiale.

L'ombra del pericolo di comportamenti irrispettosi, inadeguati o addirittura abusanti non mortifichi lo zelo di quanti operano con passione nelle nostre comunità, ma viceversa rafforzi la consapevolezza di quanto sia importante, prezioso e delicato il ruolo educativo e di accompagnamento nella fede.

Trento, 22 febbraio 2025

+ Lauro Tisi
Arcivescovo

1. PREMESSA

La cura e la tutela delle persone minorenni è una **priorità** che vede da sempre impegnate le realtà ecclesiali (parrocchie, oratori, ...). Per rendere più efficace questo servizio educativo delle comunità - anche di fronte a nuove sfide come quelle rappresentate dai social network e dal loro utilizzo, o la necessità di adeguarsi a nuove normative in tema di privacy - possono essere utili alcune indicazioni pratiche.

Prima però alcune **precisazioni**.

Nelle attività che coinvolgono le persone minorenni, più che singole e puntuali indicazioni, è di fondamentale importanza adottare un **approccio organizzativo centrato su di loro**. Si tratta dunque di avere uno sguardo d'insieme e una visione complessiva che non perda di vista l'obiettivo fondamentale di educare e tutelare bambini e bambine, ragazzi e ragazze.

Tale sguardo vuole ricomprendere non solo le persone minorenni ma anche quelle che, pur avendo superato l'età della maturità legale, vivono una situazione di fragilità psicofisica che necessita di particolare attenzione e tutela; le indicazioni contenute in questo documento sono indirizzate a tutte loro.

Non dobbiamo poi dimenticare che gli operatori e le operatrici pastorali agiscono sempre insieme alle **famiglie**. I genitori o i tutori sono invitati a partecipare attivamente a tutte le proposte e vanno sempre **informati e coinvolti** nelle attività che riguardano i loro figli e figlie.

Infine, per offrire esperienze di cura e protezione, è necessario che gli operatori e le operatrici pastorali rispettino puntualmente le **normative civili e penali** poste a tutela delle persone, in particolare minorenni, così come quelle relative alla sicurezza delle strutture, all'igiene alimentare (si pensi alla somministrazione di pasti e merende), alla privacy, ecc...

2. FINALITÀ

Questo documento, redatto sulla base delle *Linee guida per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili* della Conferenza Episcopale Italiana, si propone di promuovere una riflessione profonda e una maggiore consapevolezza all'interno della comunità ecclesiale e tra le persone che vi operano, riguardo alla necessità di custodire, proteggere e difendere, in modo intenzionale e prioritario, le persone più piccole e vulnerabili.

Le presenti *Linee guida* rappresentano un'espressione concreta dell'impegno per la cura e la custodia dei più piccoli, un valore che è sempre stato al centro delle numerose attività della diocesi. Sebbene offrano indicazioni esplicite e operative, il loro scopo principale è orientare l'attenzione dei responsabili delle diverse proposte e attività, affinché ogni persona coinvolta possa fare esperienza di relazioni positive, rispettose e capaci di nutrire umanamente e spiritualmente.

Le realtà ecclesiali sono chiamate a diventare sempre più ambienti sicuri, capaci di promuovere la crescita, la maturazione e una libertà responsabile, in cui ciascuno possa sentirsi accolto, valorizzato e accompagnato con rispetto e cura.

3. DESTINATARI

Queste *Linee guida* sono destinate a coloro che si rendono disponibili a dedicare tempo e impegno per la realizzazione di attività dedicate all'accompagnamento e all'educazione delle persone minorenni, nel contesto della diocesi di Trento.

In particolare esse vogliono indicare la direzione da percorrere per garantire la loro tutela e la promozione del loro benessere e dare indicazioni, chiare e concrete, a chi opera nell'ambito delle attività promosse da:

- Servizi della Curia Arcivescovile
- Parrocchie
- NOI Trento APS - Associazione Oratori e Circoli affiliati presenti nel territorio dell'Arcidiocesi di Trento.
- Convitti del Collegio Arcivescovile che ospitano minori¹

¹Quando nel testo si fa riferimento ad animatori e animatrici, operatori e operatrici pastorali, si includono implicitamente anche gli educatori e le educatrici dei convitti.

Le **Linee guida** possono essere adottate anche da altri Soggetti che ne condividano le finalità e che si impegnano ad applicarle.

4. CENTRALITÀ DELLA PERSONA MINORENNE

L'adozione di un approccio pastorale centrato sulle persone minorenni richiede che esse non siano considerate soltanto come oggetto dell'azione pastorale, ma come **soggetti attivi** di una relazione di cura e di accompagnamento che li vede protagonisti, in modo diverso nelle varie fasi del loro cammino evolutivo, secondo il principio fondamentale dell'educare: far emergere le forze del soggetto, accompagnarlo a scoprirle, a metterle in gioco, a orientarle al bene. In ogni caso, occorre prestare attenzione all'età della persona e alle sue dinamiche di crescita. Se con i bambini e le bambine prevale una modalità di accudimento vigile e premuroso, rassicurante e capace di guidare, per i ragazzi e le ragazze più grandi sarà importante una presenza educativa ferma ma disposta al dialogo, più improntata alla condivisione e al confronto, per continuare ad accompagnarli nella ricerca di una progressiva definizione di sé, sempre giocata tra individuazione e relazione, tra appropriazione e dono di sé.

In ogni circostanza in cui ciò sia possibile, è utile adoperarsi per promuovere l'educazione al consenso delle persone minorenni, aiutandole a stabilire e rispettare i confini personali e a sentirsi autorizzate a dire dei "no" e al tempo stesso imparare ad accettare e rispettare i "no" degli altri.

5. SCEGLIERE CON CURA COLORO CHE OPERANO A CONTATTO CON LE PERSONE MINORENNI

Ogni persona che dona parte del proprio tempo alle attività pastorali rivolte all'accompagnamento e all'educazione dei e delle minorenni rappresenta una risorsa preziosa e un segno di vitalità per la comunità. Indipendentemente dal ruolo ricoperto o dall'esplicito mandato pastorale, ciascuna persona svolge una funzione educativa significativa verso bambini e bambine, ragazzi e ragazze.

L'urgenza di trovare persone disponibili non ci esime dal valutare attentamente la loro idoneità. Anche nelle situazioni in cui è difficile reperire volontari, catechisti o animatori, è fondamentale **prestare particolare attenzione a chi si sceglie.**

L'attività educativa nei confronti delle persone minorenni richiede adeguate qualità umane, oltre che costante formazione, equilibrio, capacità di assunzione di responsabilità e talvolta anche specifiche competenze. È inoltre importante prevedere, all'inizio del servizio, un periodo di affiancamento con persone che abbiano già esperienza.

Nella selezione degli operatori e delle operatrici pastorali, qualora emergano elementi di inidoneità, è opportuno dissuadere - con rispetto e delicatezza - la persona dall'intraprendere o proseguire attività con le persone minorenni. Ciò **tutela** anzitutto bambini e bambine, ragazzi e ragazze, ma anche la persona stessa e la realtà ecclesiale.

6. INFORMAZIONE, FORMAZIONE E MANDATO EDUCATIVO

Formare e informare i volontari e le volontarie che operano nelle realtà ecclesiali su tematiche attinenti alla tutela delle persone minorenni e su come prevenire comportamenti inadeguati - quando non addirittura nocivi - è di fondamentale importanza. Si ricorda la necessità di fornire alcune **indicazioni pratiche** (raccomandazioni di buon comportamento) da consegnare ai volontari e alle volontarie che si occupano del settore minorile. Si pensi, per esempio, a un foglio da consegnare ad ogni volontario, con brevi e semplici indicazioni: nell'appendice del presente documento si può trovarne un esempio. Oppure prevedere, ad esempio durante la formazione di nuovi animatori e animatrici, un tempo adeguato per dare alcune ferme **raccomandazioni**. Lo stile principale di tali indicazioni deve essere quello della **cura** e della **consapevolezza del ruolo di custodia** delle persone minorenni, adottando via via i comportamenti più opportuni.

Nelle attività parrocchiali, spesso i giovani animatori e le giovani animatrici, vicini per età alle persone minorenni, riescono a conquistare più facilmente la loro fiducia. Tuttavia, il ruolo di accompagnamento non può essere affidato solo a queste figure: è fondamentale che **vi sia sempre almeno un adulto** che li guidi e li supporti, tramite azioni di formazione e coordinamento.

Ogni collaboratore e collaboratrice pastorale, tanto più chi svolge un servizio educativo, non può e non deve agire da solo, ma sentendosi

parte di una comunità con la quale si confronta e a cui si riferisce.

7. CAUTELE GENERALI DA OSSERVARE

Gli adulti impegnati nelle attività ecclesiali devono evitare – e assicurarsi che anche le persone minorenni, nei rapporti tra pari, evitino – comportamenti che possano rappresentare un rischio di:

- abuso fisico (punizioni, uso eccessivo della forza, danni in diverso modo indotti alla salute);
- abuso emotivo/psicologico (critiche esagerate, bullismo, punizioni inappropriate, aspettative inadeguate, scherzi pesanti, umilianti, imbarazzanti);
- abuso sessuale (atto sessuale, palpeggiamento, invito a partecipare a qualsiasi atto a valenza sessuale, anche solo potenziale, mostrare materiale espressamente sessuale, esporre a materiale pornografico attraverso qualsiasi metodo o tecnologia);
- trascuratezza o negligenza (bambini e bambine lasciati soli o in situazioni potenzialmente pericolose, comportamenti che non rispettano l'igiene o la corretta alimentazione, trascuratezza nelle cure mediche).

Azioni da compiere con le persone minorenni:

- trattare tutti e tutte con **eguale rispetto**, evitando distinzioni particolari;
- **essere potenzialmente visibili** agli altri quando ci si rapporta con una o più persone minorenni;
- avere **cura del proprio comportamento** così che non appaia inappropriato, offensivo o abusante; ad esempio aver cura di linguaggio, conversazioni, gesti, sguardi, contatti corporei, modo in cui ci si presenta (decorosità nel vestire, cura della propria persona);
- **ascoltare le persone minorenni** e garantire che possano sempre esprimere liberamente le loro emozioni;
- **rispettare** la sfera di **riservatezza e intimità**, anche qualora la persona abbia bisogno di essere assistita nel compimento di gesti di cura di sé o nello svolgimento di qualsiasi altra attività di carattere personale; una specifica attenzione è richiesta in contesti particolari (es: piscina, mare, ...)

- **chiedere il permesso** prima di toccare le persone minorenni e incoraggiarle a fare lo stesso, per esempio nel momento di un abbraccio;
- informare le famiglie e **confrontarsi** con esse circa qualsiasi espressione di disagio che possa essere manifestata dai loro figli e figlie;
- **segnalare** con tempestività al responsabile delle attività **comportamenti e situazioni** potenzialmente pericolosi, così come **fatti lesivi**.

Azioni da evitare con le persone minorenni:

- **colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente;**
- **abusare psicologicamente**, ad esempio con modalità verbali o emozionali, quali umiliazioni e forme di disprezzo;
- porre in essere comportamenti che siano di **cattivo esempio**;
- parlare o comportarsi in **modo offensivo, inappropriato o sessualmente provocatorio**;
- avere qualsiasi forma di **interesse o attività sessuale**, inclusi i contatti fisici impropri (anche se non inerenti specificamente l'area genitale) e la partecipazione ad attività goliardiche che risultino essere sessualmente rilevanti;
- avere contatti fisici con preadolescenti e adolescenti che possano essere interpretati come connotati da **interesse sessuale o romantico** (es: carezze, prendere in braccio,...);
- inviare, con qualsiasi strumento, **scritti o messaggi verbali dannosi o degradanti**;
- accogliere le persone minorenni nell'**abitazione di un animatore o un'animatrice**, tranne casi eccezionali che prevedono la presenza di altri adulti e previa autorizzazione esplicita del responsabile dell'attività;
- **intrattenersi da soli** in un luogo appartato o comunque non visibile; questa precauzione va adottata anche nel momento in cui si celebra il Sacramento della **Riconciliazione**;
- **dormire nello stesso letto** con una persona minorenni;
- **infliggere castighi fisici** o azioni di diversa natura che comunque possano essere da loro percepite come umilianti;

- sviluppare un **rapporto esclusivo** o evidentemente **preferenziale** con una persona minorenni rispetto ad altri, anche mediante il conferimento di regali (in denaro, beni o altre utilità) che risulti discriminatorio rispetto al resto del gruppo o esuli dagli scopi stabiliti dalle attività o comunque laddove il responsabile delle attività non ne sia a conoscenza;
- tollerare o partecipare a comportamenti che siano **illegali**, **abu-sivi** o che **mettano in pericolo** la loro sicurezza;
- **lasciare** persone minorenni in una **situazione pericolosa** per la loro sicurezza psichica e fisica;
- provvedere a **gesti di cura** della persona (come lavarsi, cambiarsi, spogliarsi per la notte) o a qualsiasi attività di carattere personale **che potrebbe svolgere in autonomia**;
- **discriminare** le persone minorenni, sia singolarmente che come gruppo;
- essere sotto l'effetto di **alcool** o di **droghe** quando ci si rapporta con le persone minorenni;
- affidare un **segreto** ad una persona minorenni;
- evitare, oltre alle suddette circostanze, qualsiasi altro **comportamento** o azione che possa essere o essere percepito come **inappropriato o potenzialmente abusivo**.

Attenzioni specifiche da tenere in caso di attività che implicano il pernottamento

Attenzioni specifiche derivano dal **trascorrere fuori casa uno o più giorni**, in occasione di campi scuola, ritiri, campeggi, vacanze, così come nella realtà del convitto.

Nella programmazione si presti attenzione alla **composizione dei gruppi** e alla possibilità di gestire con serenità le attività, con un congruo numero di accompagnatori e accompagnatrici maggiorenni.

Particolare attenzione va dedicata alla **distribuzione delle persone minorenni nelle camere/camerate**, adottando criteri di omogeneità per genere ed età. È opportuno che animatori e animatrici dormano in stanze diverse dalle persone minorenni. Qualora la struttura disponga di camerate con più di sei/otto posti letto ciascuna, è appropriato che in ciascuna camerata siano presenti almeno due educatori o educatrici.

Gli **adulti** (responsabile, personale di cucina, sacerdote,...) che accompagnano l'uscita, non dormano in stanza con le persone minorenni, tranne nei casi in cui il gruppo abbia a disposizione un unico ambiente (es: palestra,...).

I locali bagni e docce siano vigilati con il necessario equilibrio tra rispetto del senso del pudore e responsabile presenza.

8. INSIEME AI GENITORI

È la famiglia la culla germinale di ogni processo educativo. Dal punto di vista educativo, operatori ed operatrici pastorali devono avere la piena consapevolezza che i genitori sono e restano i primi soggetti attivi e i protagonisti dell'educazione dei loro figli e figlie: l'operare accanto a loro potrà avvenire sempre e solo in nome di un'alleanza, di un **patto educativo**, che presenti i caratteri della responsabilità, della collaborazione, del servizio, fuggendo da ogni autoreferenzialità. Esso rappresenta un'occasione di riflessione e di condivisione sui principi educativi che guidano l'attività sia per i genitori sia per chi la gestisce.

Perciò, qualsiasi attività rivolta a una persona minorenni presuppone come referente necessario i genitori (o i tutori legali). Essi vanno sempre informati e coinvolti nelle attività riguardanti i loro figli e figlie. Hanno il diritto/dovere di **sapere, acconsentire, rifiutare**. Questo comporta, ad esempio, che anche per i giovanissimi animatori e animatrici sarà necessario ottenere il consenso e l'autorizzazione alla partecipazione alle attività.

Importanti e necessari strumenti di informazione dei genitori in relazione alle attività che coinvolgono i loro figli e figlie sono i moduli per il loro **consenso/autorizzazione alle specifiche attività proposte**. Tali moduli, che contengono una descrizione delle attività, devono essere sottoscritti da entrambi i genitori.

Per le iniziative organizzate dalle Parrocchie, una proposta di modulistica è disponibile nella pagina web dell'Area Annuncio e Sacramenti (<https://www.diocesitn.it/area-annuncio/>) e per quelle organizzate dai Circoli NOI contattando la Segreteria (trento@noiassociazione.it). Non si deve dimenticare che i moduli

autorizzativi vanno custoditi con attenzione e cura nel rigoroso rispetto delle normative circa la tutela dei dati personali.

Il dialogo con la famiglia continua anche oltre l'iniziale adesione o autorizzazione. **Ai genitori va riportata ogni questione significativa** che riguardi il figlio o la figlia, come ogni accadimento degno di rilievo, in quanto responsabili primi ed ultimi della sua educazione e tutela.

Inoltre è utile ricordare alcune accortezze da tenere nel rapporto con le famiglie.

Le persone minorenni che partecipano alle attività organizzate dalle realtà ecclesiali non vanno fatte allontanare dalle strutture prima del termine programmato, tranne in caso di esplicita autorizzazione del genitore/tutore.

È opportuno verificare che le informazioni e le comunicazioni arrivino alle famiglie, evitando di procedere tramite comunicazioni date unicamente alle persone minorenni.

9. USO DI STRUMENTI TECNOLOGICI

I computer, i telefonini, le macchine fotografiche sono strumenti tecnologici utili per l'attività pastorale, che possono avere una valenza educativa, ma che espongono a rischi se utilizzati in maniera superficiale e poco responsabile. È dunque necessario che vi sia un'educazione circa il modo di utilizzarli, non solo per le persone minorenni, ma anche per gli operatori e le operatrici pastorali, che devono essere formati e informati sulle opportune modalità di utilizzo, affinché possano essere di riferimento ed esempio per i più piccoli e le più piccole.

9.1 Uso di internet

Non è prudente che nelle strutture utilizzate per le attività con le persone minorenni vi sia la disponibilità di una **connessione internet liberamente accessibile**. Le linee utilizzate, soprattutto quelle wireless, siano sempre protette da una password di accesso da cambiare periodicamente e dall'applicazione di filtri aggiornati che

impediscono l'utilizzo di siti inappropriati. Le prese di rete internet via cavo non siano dislocate in stanze senza vigilanza, ma solo in luoghi debitamente custoditi.

Nel caso di necessità di accesso alla rete da parte di operatori e operatrici, è consigliabile la predisposizione di uno **sdoppiamento della connessione** internet della struttura: una riservata e protetta da una password non divulgata; una destinata ad un'accessibilità più ampia, dotata di buoni filtri e di una password da fornire all'occorrenza ad operatori ed operatrici pastorali. È importante che anche questa password sia frequentemente modificata.

9.2 Uso dei social

È sempre più frequente l'uso di social, ad esempio gruppi WhatsApp, da parte degli educatori e delle educatrici come canale di comunicazione con le persone minorenni, in modo funzionale alle attività: per dare avvisi organizzativi, ricordare scadenze e modalità di partecipazione, orari. È importante rammentare alcune importanti **precauzioni**:

- i **gruppi WhatsApp** siano **creati tra adulti**, quindi con i genitori di ragazzi e ragazze, in ogni caso mai con minori di 14 anni. Il gruppo va creato **previa autorizzazione** di tutti coloro che lo comporranno;
- la creazione di gruppi WhatsApp per ragazzi e ragazze che hanno compiuto i 14 anni necessita **sempre di un'autorizzazione preventiva scritta delle famiglie**. L'ideale è creare un'occasione in cui parlarne con i genitori del gruppo in modo da raccoglierne l'approvazione;
- i gruppi WhatsApp (o altra piattaforma) servano **solo a comunicare avvisi o informazioni** inerenti alle attività, non per intrattenersi a chattare con i ragazzi e le ragazze, e neppure tali gruppi devono servire perché i ragazzi e le ragazze chattino tra di loro;
- **non si pubblicino** sui social (es: WhatsApp, Facebook, Instagram, Telegram, TikTok,...) **fotografie o video** di persone minorenni senza l'esplicito e informato consenso dei genitori in merito;

- nei gruppi di genitori può essere utile adottare modalità che consentano l'invio del messaggio a ciascuno singolarmente, garantendo che il gruppo non diventi una chat di commenti; ad esempio possono essere utilizzate le modalità "broadcast" o "canale";
- nel caso in cui venissero pubblicate **foto o testi inappropriati o offensivi** essi vengano immediatamente rimossi ed eventualmente il gruppo venga sospeso; dell'accaduto siano messi al corrente la figura pastorale responsabile e i genitori;
- **non** è opportuno **contattare le persone minorenni direttamente** attraverso dispositivi elettronici, per esempio il cellulare, senza il preventivo consenso dei genitori;
- **non si chieda** mai alle persone minorenni di **mantenere segreta** la comunicazione via chat con l'animatore o l'animatrice.

9.3 Pubblicazione di immagini

Il consenso alla creazione di un gruppo non comporta automaticamente alcuna autorizzazione alla pubblicazione di foto o video su pubblicazioni o social media. La pubblicazione su notiziario, siti o social network ufficiali, di foto o di immagini che ritraggono delle persone minorenni in modo riconoscibile, deve essere **espressamente e preventivamente autorizzata** in forma scritta da entrambi i genitori o dal tutore.

Per scaricare i modelli da utilizzare per la registrazione del consenso si rinvia al sito della diocesi (<https://www.diocesitn.it/area-annuncio/>) e alla Segreteria dell'Associazione NOI Trento (trento@noiassociazione.it).

Sacerdoti, operatori pastorali e volontari ricordino che la pubblicazione di immagini e video sulle proprie pagine Facebook o Instagram personali, o propri altri social networks **ricade a tutti gli effetti sotto la loro personale responsabilità**. Essendo strumenti di uso personale **non è valida l'autorizzazione rilasciata dai genitori** relativamente agli strumenti di comunicazione ufficiali.

Sebbene l'autorizzazione alla pubblicazione di fotografie e video venga concessa dai genitori, essa rappresenta un'opportunità di

riflessione e dialogo con la persona minorenni, al fine di favorire la consapevolezza sugli aspetti critici legati all'esposizione della propria immagine sui social media.

Infine - quanto alla qualità delle immagini pubblicate sul sito - si raccomanda comunque l'accortezza che esse **siano a bassa definizione** e di non pubblicare immagini che ritraggano la persona minorenni in primo piano. Uguale suggerimento anche nel caso di pubblicazione su cartaceo o on line di fotografie che ritraggono gruppi numerosi di ragazzi e ragazze (es: tutti i partecipanti e le partecipanti della catechesi o del grest).

10. AVERE CURA DEGLI AMBIENTI E DEGLI SPAZI

Il luogo in cui si svolgono le attività è fondamentale, soprattutto quando si tratta di attività che coinvolgono le persone minorenni. Un **ambiente bello, curato e sicuro** è il primo passo per accogliere le persone e promuovere relazioni positive.

Le proposte e i luoghi scelti devono essere adeguati all'età e allo sviluppo delle persone coinvolte e consentire di garantirne la sicurezza. Durante lo svolgimento delle attività gli operatori e le operatrici siano attenti ad **evitare** che le persone minorenni **rimangano in luoghi nascosti alla vista** o privi di controllo. Inoltre sono da evitare spazi troppo aperti e difficili da controllare durante giochi dispersivi, così come per i giochi notturni all'aperto, per i quali occorre evitare ogni eccesso nello spaventare o impaurire i minori.

Una **buona illuminazione** delle strutture parrocchiali può essere un valido deterrente da comportamenti inopportuni; come pure una minima e discreta vigilanza all'ingresso.

È utile fare un censimento delle **chiavi**, avere un elenco delle persone autorizzate ad utilizzarle e conservarle con cura nell'ufficio parrocchiale. È bene sostituire le serrature di cui non si è in grado di sapere quante chiavi siano in circolazione e chi le detenga.

Basilare è la **sicurezza degli ambienti e degli impianti**: sia quella strutturale, in ossequio alle norme di legge, sia in termini di **manutenzione** da eseguire con attenzione e senza ritardi. È opportuno

che in parrocchia ci sia la presenza di un referente che garantisca tale manutenzione, affinché edifici, strutture, impianti ed attrezzature siano mantenute in sicurezza e che da esse non derivino danni a cose o persone.

11. SERVIZIO DIOCESANO TUTELA MINORI

Compito fondamentale del Servizio Diocesano per la Tutela dei Minori (SDTM) è l'impegno per la **prevenzione** di qualsiasi forma di abuso verso le persone minorenni e i soggetti vulnerabili attraverso interventi di sensibilizzazione, informazione e formazione, in tutti gli ambiti della realtà diocesana, sostenendo i gruppi parrocchiali ed ecclesiali nell'applicazione delle presenti Linee guida. Il SDTM si propone di operare in sinergia con le realtà pubbliche e del privato-sociale, per favorire una cultura diffusa della prevenzione, che ponga la massima attenzione ai minori e al loro benessere.

All'interno del SDTM opera un **Centro di Ascolto**, la cui Responsabile ha il compito di rapportarsi con quanti vogliono segnalare un abuso o un sospetto abuso subito all'interno di ambienti ecclesiali, anche se lontani nel tempo. Inoltre la Responsabile può offrire indicazioni e consulenza alle persone coinvolte direttamente o indirettamente in tali situazioni, a tutti coloro che vogliono segnalare un abuso o un sospetto abuso e a quanti cercano informazioni o consulenza in proposito. Il Centro di Ascolto è di libero e gratuito accesso ed è la via ordinaria per la gestione di queste situazioni. Persegue il fine di agevolare le segnalazioni di abusi a danno delle persone minorenni nell'ambito delle realtà ecclesiali e non intende in alcun modo ostacolare le segnalazioni alle competenti autorità dello Stato.

Parte sostanziale del SDTM è rappresentata dal **Tavolo degli esperti**, costituito da persone scelte tra professionisti di ambito psicologico, pedagogico, legale, sanitario e pastorale. Il loro compito è quello di collaborare con la Responsabile del Centro di ascolto e riflettere su temi generali e specifici connessi all'abuso sessuale e alla violenza, fornendo contributi e indicazioni al lavoro di prevenzione, proponendo convegni, eventi formativi, raccordi di rete, divulgazione ecc.

BIBLIOGRAFIA

AIROLDI F., MARCHETTI G., BESCHI F. (a cura di), *Buone prassi di prevenzione e tutela dei minori in parrocchia - Diocesi di Bergamo*, 9 marzo 2020

COMOTTI G., DAL CORSO P. (a cura di), *I minori nella Chiesa: prevenzione e tutela. L'esperienza del Triveneto*. Marcianum Press, Venezia, 2024

CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA - CONFERENZA ITALIANA SUPERIORI MAGGIORI, *Linee guida per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili*, Roma, 24 giugno 2019, aggiornamento novembre 2023

DIOCESI DI TREVISO (a cura di), *Ascoltare, tutelare, proteggere. Buone prassi con i minori per la Chiesa di Treviso*, Editrice San Liberale, 2022

MARCHETTI G., AIROLDI F. (a cura di), *Buone prassi di prevenzione e tutela dei minori in parrocchia*. 2021

APPENDICE

ALCUNE INDICAZIONI PRATICHE

Da consegnare ai volontari e alle volontarie che si occupano di persone minorenni o vulnerabili

INDICAZIONI POSITIVE DI COMPORTAMENTO

- trattare tutti e tutte con **eguale rispetto**;
- essere potenzialmente **visibili** agli altri;
- avere **cura del proprio comportamento** così che non appaia inappropriato, offensivo o abusante;
- **ascoltare le persone minorenni** e garantire che si possano sempre esprimere liberamente;
- **rispettare** sempre la sfera di **riservatezza e intimità**, anche qualora la persona abbia bisogno di essere assistita;
- **chiedere il permesso** prima di toccare le persone minorenni e incoraggiarle a fare lo stesso;
- informare le famiglie e **confrontarsi** con esse;
- **segnalare** con tempestività **comportamenti e situazioni** potenzialmente pericolosi, così come **fatti lesivi**.

COMPORTAMENTI CHE NON POSSONO MAI ESSERE ACCETTATI

- **colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente**;
- **abusare psicologicamente**, ad esempio con modalità verbali o emozionali, quali umiliazioni e forme di disprezzo;
- porre in essere comportamenti che siano di **cattivo esempio**;
- parlare o comportarsi in **modo offensivo, inappropriato o sessualmente provocatorio**;
- avere qualsiasi forma di **interesse o attività sessuale**, inclusi i contatti fisici impropri e la partecipazione ad attività goliardiche;
- avere contatti fisici con preadolescenti e adolescenti che possano essere interpretati come connotati da **interesse sessuale o romantico**;
- inviare **scritti o messaggi verbali dannosi o degradanti**;
- accogliere le persone minorenni nell'**abitazione di un animatore o un'animatrice**;

- **intrattenersi da soli** in un luogo appartato o comunque non visibile;
- **dormire nello stesso letto** con una persona minorenni;
- **infliggere castighi fisici**, azioni o scherzi che possano essere percepiti come umilianti;
- sviluppare un **rapporto esclusivo** o evidentemente **preferenziale** con una persona minorenni;
- tollerare o partecipare a comportamenti che siano **illeghi, abusivi** o che **mettano in pericolo** la sicurezza;
- **lasciare** persone minorenni in una **situazione pericolosa** per la loro sicurezza psichica e fisica;
- provvedere a **gesti di cura** della persona **che potrebbe svolgere in autonomia**;
- **discriminare** le persone minorenni, sia singolarmente che come gruppo;
- essere sotto l'effetto di **alcool** o di **droghe** quando ci si rapporta con le persone minorenni;
- affidare un **segreto** ad una persona minorenni;
- **evitare** qualsiasi **comportamento** o azione che possa essere o essere percepito come **inappropriato o potenzialmente abusivo**.

PRECAUZIONI PER L'USO DEI SOCIAL

- i **gruppi WhatsApp** siano **creati tra adulti** (mai con minori di 14 anni), **previa autorizzazione** di tutti coloro che lo comporranno;
- i gruppi WhatsApp per ragazzi e ragazze che hanno compiuto i 14 anni necessitano di **un'autorizzazione scritta delle famiglie**;
- i gruppi servano solo a comunicare avvisi o informazioni;
- **non si pubblicino** sui social (es: WhatsApp, Facebook, Instagram, Telegram, TikTok,...) **fotografie o video** di persone minorenni senza l'esplicito e informato consenso dei genitori;
- rimuovere immediatamente **foto o testi inappropriati o offensivi** erroneamente pubblicati;
- **non contattare le persone minorenni direttamente**, senza il preventivo consenso dei genitori;
- **non chiedere** alle persone minorenni di **mantenere segreta** la comunicazione.

Centro di Ascolto del Servizio Diocesano Tutela Minori

Telefono: 349/23.72.946

indirizzo mail: tutelaminori@diocesitn.it

indirizzo postale: Servizio Diocesano per la Tutela dei Minori, piazza Fiera 2
38122 TRENTO

febbraio 2025